

MEGLIO GIOCARE A BRISCOLA

Lui. Ti va di giocare a qualcosa? Me l'avevi promesso.

Lei. Avrei altro da fare, ma se proprio insisti... A che cosa vuoi giocare?

Lui. Propongo una briscola.

Ficcanaso (entra senza bussare, inciampando nello zerbino). Ma che briscola e briscola. Giochiamo a Lucky Louie.

Lui e Lei. Eh?

Ficcanaso. Lucky Louie. È un gioco bellissimo.

Lui. Mai sentito. Come funziona?

Ficcanaso. È semplice. Ciascuno di noi mette una moneta da un euro sul tavolo. Poi scriviamo un numero su un foglietto di carta. Quando siamo pronti, mostriamo (contemporaneamente) i numeri che abbiamo scritto. Il giocatore il cui numero è compreso tra i numeri degli altri due vince la somma sul tavolo. Nel raro caso in cui ci fossero due numeri uguali, ciascuno mette un altro euro sul tavolo e si riparte. Che ne dite?

Lui. Per me va bene! Mi sembra divertente e soprattutto poco cervelotico. A patto che alla fine ciascuno si riprenda i suoi euro. Non mi va di giocare davvero a soldi.

Ficcanaso. Ma allora non c'è gusto!

Lei. Non cominciamo a bisticciare. Tanto non ha alcun senso giocare a questo gioco.

Ficcanaso. Come sarebbe a dire?

Lei. Pensateci un attimo. Che numero scrivereste sul vostro foglio? Sicuramente non 0, visto che quello non sarebbe mai compreso tra due altri numeri.

Ficcanaso. È ovvio che non scriverei 0, che discorsi.

Lei. Appunto. Quindi scartiamo lo 0. Ma allora nessuno scriverebbe 1, per lo stesso motivo: sarebbe il numero più basso e non sarebbe mai compreso tra due altri numeri. Quindi dobbiamo scartare anche l'1.

Lui. Ma allora, ragionando allo stesso modo, anche il 2, il 3, e così via vengono scartati.

Lei. Esatto. E così abbiamo dimostrato che questo gioco non ha senso, almeno per dei giocatori svegli e intelligenti come noi.

Ficcanaso. Non ho capito. Supponiamo di fare una giocata, tanto per provare. Siamo obbligati a scrivere un numero. Ora, supponiamo che io scriva 87. Non c'è niente di strano, no? Nel fare questo ipotizzerei semplicemente che è probabile che uno di voi scriva un numero inferiore, e la cosa mi sembra perfettamente ragionevole.

Lei. Sì, questo è vero. Se siamo *costretti* a giocare, lo facciamo a dispetto del ragionamento appena svolto. Però il problema si ripresenta. Se scrivendo 87 Lei ritiene probabile che uno di noi scriva un numero inferiore, allora per lo stesso motivo quella persona riterrebbe probabile che uno degli altri scriva un numero ancora inferiore. E siccome siamo tutte persone razionali, ciò che è probabile per quella persona è probabile anche per Lei. Quindi scrivendo 87 Lei in realtà ipotizza che è probabile che ben due giocatori scelgano dei numeri inferiori. E questo dovrebbe sembrarle un ottimo motivo per scrivere, non 87,

bensì un numero inferiore, altrimenti effettuerebbe la sua giocata sapendo che è probabile che perda.

Ficcanaso. Ha ragione. Supponiamo allora che io scriva 86...

Lei. E che cosa cambia? In tal caso starebbe ipotizzando che uno di noi giochi un numero inferiore, e che lo giochi nell'ipotesi che un altro giochi un numero ancora inferiore. Quindi anche l'86 ha poche probabilità di vincere.

Lui. E per parità di ragionamento anche l'85, l'84, e così via. Quindi ci troviamo ancora una volta a concludere che non è ragionevole scrivere alcun numero. È davvero un gioco impossibile.

Ficcanaso. Ma come? Io a Lucky Louie ci ho giocato tante volte!

Lui. In effetti non mi sembra un gioco impossibile. Semmai un gioco irrazionale.

Ficcanaso. Ecco, ho scritto il mio numero su questo foglietto. E voi che cosa fate adesso?

Lui. Tiro a sorte, visto che non c'è una strategia razionale.

Lei. Appunto, bel gioco! Allora tanto vale che tiriamo tutti ai dadi e vediamo chi ha un numero compreso tra quelli degli altri giocatori. Datemi retta, facciamoci una briscola che è più divertente.